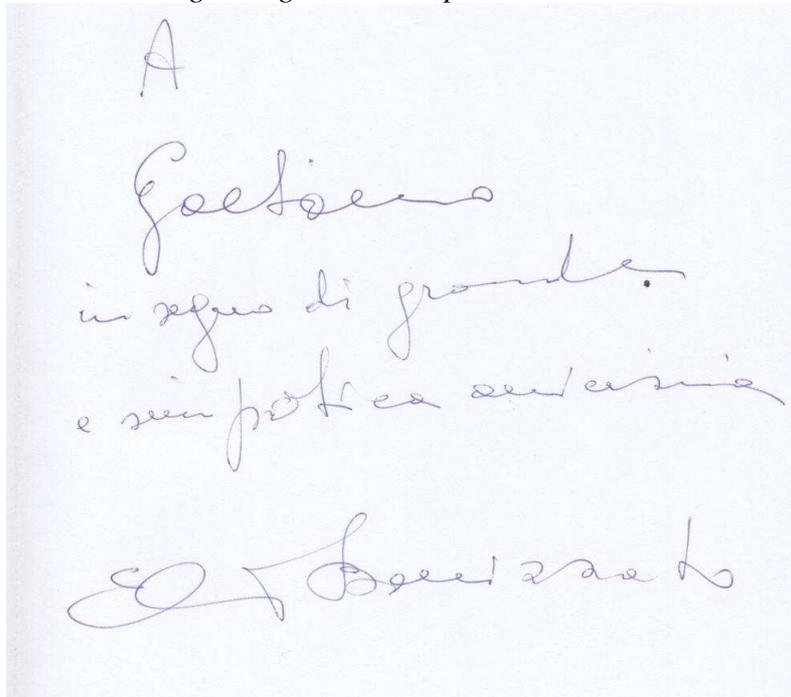


In ricordo al prof. Elio Bonizzato

Una sera verso le 18 con la figlia che a settembre si maritava, Elio con il sorriso come sempre, mi da l'ultima sua creazione "*Bussolengo e il suo Patrono San Valentino La Storia, l'Arte, il Restauro*". (febbraio 2011) Sulla pagina bianca dopo la copertina ha già scritto la dedica "*A Gaetano...in segno di grande e simpatica amicizia Elio Bonizzato*".



A
Gaetano
in segno di grande
e simpatica amicizia
Elio Bonizzato

Elio Bonizzato nasce a Povegliano Veronese il 16 aprile 1939 e dopo aver compiuto gli studi elementari nel paese natale e gli studi medi e ginnasiali a Bussolengo, completa la sua formazione nel liceo filosofico e teologico dei Padri Redentoristi a Cortona (AR). Consegue il Diploma di Baccelliere in Pedagogia e Psicologia Salesiana a Roma e si laurea in Sacra Teologia presso la Pontificia Università Lateranense. Consegue anche il Diploma di Teoria, Solfeggio e Dettato Musicale presso il Conservatorio F.E. Dell'Abaco di Verona.

Insegna Musica nella Scuola Media Inferiore e negli Istituti Magistrali. Successivamente insegna Religione in molteplici Istituti Superiori Statali di Verona.

È autore di:

"Bussolengo tra X e XII secolo" (1993),

"Le antiche pergamene dell'Archivio Storico, Volume II" (1998)

e, in collaborazione, *"Bussolengo immagini di storia"* (2003),

nonché di altre ricerche storiche su Bussolengo e Povegliano Veronese.

Crea "*Cenni Biografici*" e "*traduce le Antiche Pergamene dell'Appendice*" allo scritto del fratello Luciano Bonizzato "*Povegliano processo ad una storia*" (2004),

Elio Bonizzato "*Bussolengo Le visite Pastorali*", Comune di Bussolengo, novembre 2005.

Giornale l'Arena del 25 Aprile 2005 – Le Storie del 25 Aprile. Lo storico Elio Bonizzato racconta un episodio poco noto della guerra nella zona di Pol. Prigionieri usati per il "Biffis". A Bussolengo sorgeva un campo di concentramento: ospitava 250 militari. (segue) giornalista Luca Belligoli.

Mettere foto del giornale

"La Battaglia dell'Adige, 20 Marzo – 12 Aprile 1799" – E. Acerbi – E. Bonizzato – L. Simone – M. Zanca – a cura di Massimo Zanca, Editoriale Sometti, novembre 2006.

Raccoglie e traduce le Visite Pastorali di Povegliano Veronese da inserire nella pubblicazione di G. Serpelloni e G. Zanotto "*San Ulderico*" (2010),

di Elio, l'ultima sua creazione "*Bussolengo e il suo Patrono San Valentino La Storia, l'Arte, il Restauro*" (febbraio 2011)

13 Novembre 2004 presentazione del libro di Luciano Bonizzato (fratello di Elio)
“Povegliano processo ad una storia”, l’Indice Bibliografico e traduzione delle Antiche Pergamene
di Elio Bonizzato.

Trovi la pubblicazione. www.gruppogiovanipovegliano.com



Architetto Giulio Squaranti, prof. Elio Bonizzato e il sindaco architetto Leonardo Biasi





Povegliano Veronese – Villa Balladoro – sala congressi



13 Novembre 2004 Villa Balladoro in Povegliano Veronese, presentazione della ristampa del libro di Luciano Bonizzato "Povegliano processo ad una storia", con l'aggiunta dell'Indice Bibliografico e l'inserimento delle Antiche Pergamene tradotte dal fratello prof. Elio Bonizzato

Elio è innamorato di ogni cosa bella, importante e storica.

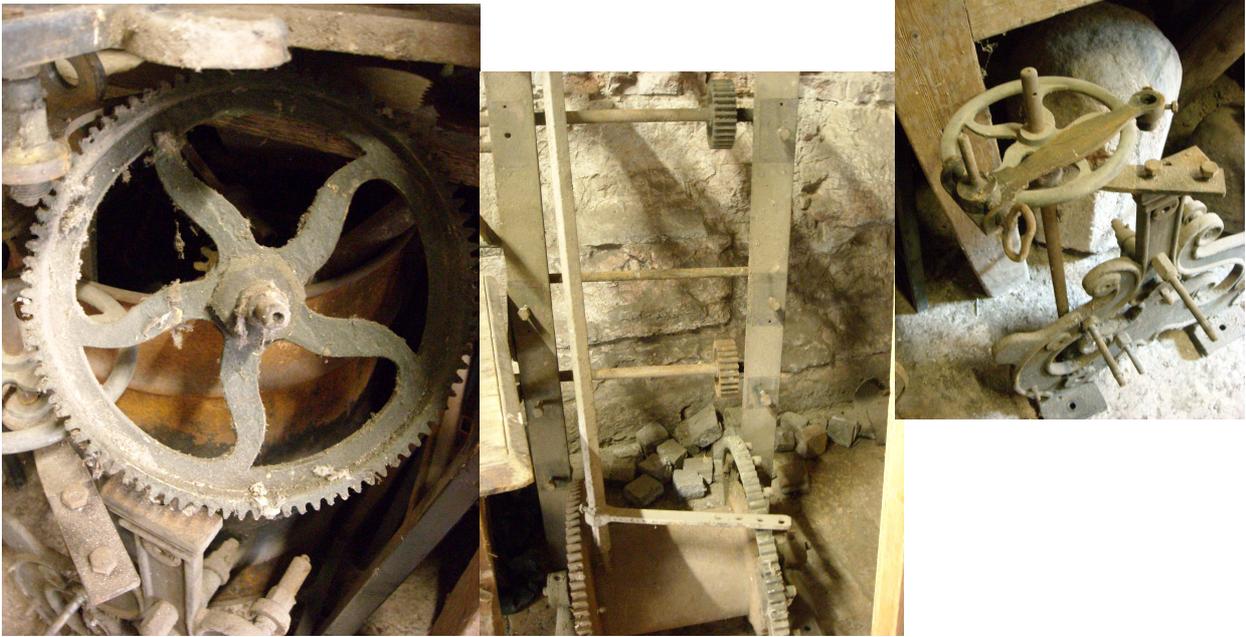
Affascinato dal recupero e restauro dell'orologio del campanile di Povegliano Veronese suo paese natio, in Bussolengo bussava alla porta del campanile e dentro in un fusto trova gli ingranaggi dell'Antico Orologio, prende contatti con amici che hanno capannone e assieme lo pulisce e lo fa funzionare. Di questo stupendo ingegno di meccanica manca solo la collocazione e la targa che ricordi il nome di chi l'ha salvato.

Recuperò e restaurò l'orologio del campanile di Bussolengo. Vedi foto.



L'Orologio è stato creato da Giovanni Zecchinelli di Pescantina, 1860.





Bussolengo – immagini di storia ritratto di paese
 Prof. Elio Bonizzato, Stamperia Lazize, Verona, 2003
 Pag. 283,284,285

I rintocchi del tempo

Fino al XIX secolo la numerazione delle ore risultava diversa da quella attualmente in uso. La giornata iniziava al cader del sole e l'orologio cominciava il suo giro battendo un rintocco alla prima ora della sera, che veniva chiamata prima ora de note, secondo il sistema in uso nel mondo ebraico e tuttora usato nella liturgia ecclesiastica cattolica. Il giorno iniziava quindi con la prima ora di oscurità e terminava con l'ultima ora di luce. L'orario d'inizio della giornata variava al mutare delle stagioni e se a dicembre cominciava alle 17 (ora attuale) ad agosto iniziava alle rotazione e così via cambiando di mezz'ora ogni quindici giorni secondo la rotazione della terra.

Wolfgang Goethe, in visita a Verona nel 1786, descrive così il momento in cui comincia la sera: Suonano le campane, si recita il rosario e la servetta, ch éntra nella vostra stanza colla lampada accesa, vi dice "Felicissima notte"... Un óra prima di notte, l'àristocrazia esce perla passeggiata... Chi va in chiesa per recitare l'Ave Maria della sera, chi si sofferma in piazza Brà.

Questo modo di contare le ore della giornata fu conservato nel veronese fino al 1806, quando il cancelliere censuario emanò una circolare con la quale stabilì di uniformare l'orario di tutti i comuni "alla francese" per non creare confusione .

Il suono delle campane ha caratterizzato la vita religiosa e sociale del paese accompagnando e sottolineando i momenti speciali e quelli abituali della vita di tutti i giorni.

Era il segnale, per i fedeli, della preghiera giornaliera, un invito a partecipare alle funzioni nella Chiesa e a celebrare con gioia le solennità religiose. Il suono della campana era un sistema di divulgazione rivolto a tutti gli abitanti del paese, era una sorta di tam tam delle notizie che cominciava di primo mattino con le informazioni meteorologiche; i rintocchi seguivano al suono dell'Ave Maria: uno bel tempo, due nuvoloso, tre pioggia, quattro neve.

Le campane parlavano degli eventi della vita: avevano un suono festoso per annunciare la celebrazione di un matrimonio oppure un suono mesto se comunicavano la morte di una persona, con sfumature diverse a seconda che si trattasse del funerale di un uomo, una donna o un bambino.

In caso di allarme o di calamità il suono era quello forte e ripetuto della campana a martello; allora tutti si preparavano a riunirsi nella piazza per decidere una comune difesa. Anche chi lavorava lontano nei campi poteva essere avvertito di ciò che succedeva nel paese.

Il suono delle campane sapeva accompagnare i sentimenti di gioia della comunità per un avvenimento festoso come l'arrivo del parroco, la visita del vescovo, la festa del patrono, o magari una particolare ricorrenza nazionale.

Le campane scandivano anche gli eventi della vita amministrativa del paese: i rintocchi, eseguiti con la campana del Comune indicavano la convocazione del consiglio comunale e, sempre con la stessa campana ma con diverso suono, era convocata la popolazione per importanti atti pubblici.

Tutti i rappresentanti delle famiglie dovevano allora radunarsi sotto la Casa del Comune mentre dall'alto della Loggia veniva data comunicazione delle decisioni da prendere e degli affari che tutti dovevano conoscere.

In un atto comunale del 1805 si legge:

La Municipalità di Bussolengo, il giorno 17 marzo convocatosi nelle stanze di sua pertinenza per dar sfogo al Decreto del giorno 9 marzo. . . determina "È ordinato al Cursore di convocare il popolo con vari tocchi di compone e d avvertirlo che la Municipalità si porterà immantinente sotto la pubblica Loggia per verificar l'atto d'asta dei Dazi Consumo per questa Comune .

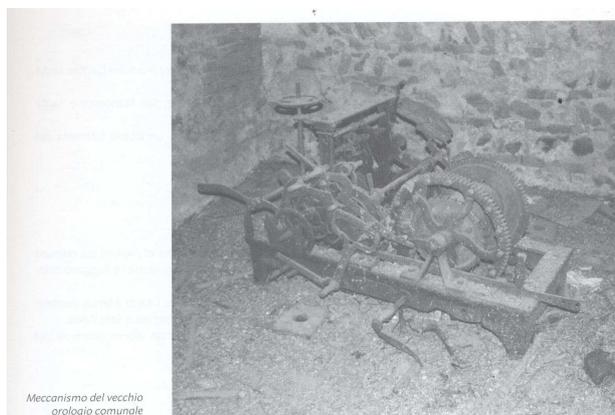
L'orologio del campanil

Nel 1803, tutti i giorni, verso sera, il custode dell'orologio Bortolo Penna (nel 1846 custode è Penna Gaetano e nel 1847 Tortella Luigi fu Giacomo) con un aiutante, saliva la ripida scala che portava sul campanile per caricarlo: doveva alzare il contrappeso delle ore, che pesava circa dieci chili, e quello dei minuti che era pesante circa un quintale e richiedeva la forza di due persone. Per il suo servizio era pagato poco e in maniera irregolare dall'amministrazione.

Nel 1812 il vecchio orologio fu sostituito con quello prelevato dal campanile del soppresso convento dei Padri minori Osservanti, vennero acquistate delle nuove funi per i contrappesi e nel 1827 il pittore Santo Vianini aggiustò il quadrante dell'orologio smaltato e ridipinse i numeri e la cornice attorno. Successivamente la questione del 1° orologio del campanile venne presa in esame dall'amministrazione comunale il 17 settembre 1860 *poiché erano ormai tre mesi che non funzionava e inoltre già da risolti anni rendeva un cattivo servizio a causa della sua antichità*. Si decise di acquistare un nuovo orologio da Giovanni Zecchinelli di Pescantina, il quale era conosciuto per la sua abilità e precisione di orologiaio. Con l'occasione alcuni consiglieri espressero il desiderio che la mezz'ora fosse distinta battendo su un'altra campana,

Bussolengo – immagini di storia ritratto di paese

Prof. Elio Bonizzato, Stamperia Lazize, Verona, 2003



Sono andato a Bussolengo ed ero accompagnato dal prof. Elio Bonizzato, con lui ho fotografato gli ingranaggi dell'orologio. Come il nostro di Povegliano VR è stato trattato male. Ho fatto presente l'importanza del recupero e del restauro. Speriamo.

Gaetano Zanotto

Relazione fotografica dell'orologio di Bassolengo per il perito Paolo Forlati Verona.

"Bussolengo - Le Visite Pastorali"

01 Giugno 2006 - di *Elio Bonizzato*

Libro-documento di Elio Bonizzato

Il professore Elio Bonizzato ha recentemente pubblicato un libro-documento dal titolo "Bussolengo – Le Visite Pastorali". Il volume riporta le cronache di tutte le visite pastorali compiute dai vescovi veronesi alla Pieve di Santa Maria Maggiore e agli altri Oratori di Bussolengo, a partire da Gian Matteo Giberti (1526) fino a Girolamo Cardinale (1934). E' uno spaccato di storia spicciola, dettagliata, della vita sociale e politica, delle abitudini religiose e di altre costumanze della gente del paese. La documentazione storica è notevole e originale al punto che l'opera costituisce una fondamentale ed esclusiva fonte di notizie per chiunque debba svolgere ricerche sulla storia antica e recente di Bussolengo, in particolar modo per studenti e universitari. L'opera è stata pubblicata col patrocinio del Comune di Bussolengo. L'autore si è avvalso della ricchissima documentazione collocata nell'Archivio della Curia Vescovile di Verona. Il volume è stato pubblicato con elegante sovracoperta raffigurante una "Madonna con i Santi Sebastiano e Rocco" opera di Francesco Morone. La ricerca ha richiesto due anni di lavoro ed è stata presentata al pubblico l'11 dicembre 2005 nella biblioteca comunale di Bussolengo. Il volume consta di 237 pagine ed è distribuito nelle librerie di Bussolengo. L'autore ha già all'attivo altre pubblicazioni di cui certamente ci occuperemo più avanti, tra cui "Bussolengo tra X e XIII secolo"(1993), "Le Confraternite:i Disciplini"(1996), "Le antiche pergamene dell'Archivio storico, Vol.II" (1998) e, in collaborazione, "Bussolengo: immagini di storia"(2003).

Un San Valentino diverso...

14 Febbraio 2007 - di *Loris Banterla*

La signora Amalia Sartori ci racconta la sua storia, 63 anni fa nel giorno di San Valentino la sua casa venne colpita dalle bombe.

63 anni or sono, nei giorni della fiera, accadde a Bussolengo l'episodio che ora andiamo a ricordare; per gentile concessione, usiamo le parole di Elio Bonizzato dal libro "**Bussolengo. Immagini di storia**": "nel febbraio del 1944, durante la fiera di San Valentino, nel mezzo della festa, mentre fervono gli affari e girano le giostre, suona improvvisa la sirena d'allarme e subito s'ode il rumore lugubre dei bombardieri. Scoppia qualche bomba all'intorno. E' panico fra la gente che fugge ovunque. Fuggono anche gli addetti del luna-park i quali lasciano le giostre accese con sopra la gente terrorizzata mentre dall'altoparlante una voce canta: Oggi è una magnifica giornata.

Gli aerei alleati, in fase di alleggerimento per sfuggire ai caccia tedeschi, sganciano il loro carico di bombe nei dintorni del paese. Una bomba cade su Villa Maria e colpisce proprio la cucina ove si erano rifugiati la signora Teresa Girelli con otto figli, il cugino Giovanni Fasoli e i coniugi Lanza proprietari della villa. Muoiono tutti assieme diversamente dal signor Giuseppe Sartori che al sopraggiungere degli aerei si trovava in paese e si era affrettato a tornare a casa in bicicletta; muore schiacciato dalle macerie sotto il portico di casa. Si salva soltanto la piccola Amalia che al momento del bombardamento è a casa dal nonno.

Nella sua abitazione in località Ca' Nova Monti, la signora Amalia Sartori (la piccola Amalia di quasi cinque anni, ora ne ha sessantotto) ha accettato di concederci un'intervista. Ci troviamo a poche centinaia di metri da Villa Maria, la bella casa signorile situata all'uscita del paese in direzione Lago, sulla curva che precede località Pigno. "Coi miei genitori abitavamo la casa di mezzadria adiacente alla villa. Io non ero con loro quel giorno, perché dalla sera avanti mi trovavo a casa del nonno, qui alla Ca' Nòa dove siamo adesso."

Amalia, cosa ti ricordi di quel 14 febbraio 1944? "Mi ricordo tutto bene, come fosse stato ieri: il rumore di Pippo (così erano soprannominati i bombardieri alleati, ndr) e le bombe che cadevano a poca distanza. Ricordo mia zia che uscì per correre a vedere, ma siccome io le andavo appresso, lei subito ritornava: aveva probabilmente capito la drammaticità della situazione, e non voleva che io mi muovessi dal rifugio. Non ho mai più messo piede a Villa Maria da quel giorno, non ho visto i soccorritori. Oltre a molti volontari, intervenne un'intera squadra dell'Enel."

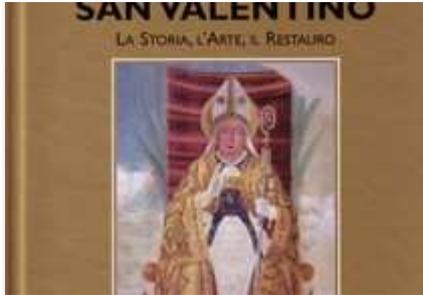
Ci dici qualcosa della tua famiglia di allora?

"Penso a mio papà che è morto per essere corso subito attraverso i campi a stare con la sua famiglia, penso a mia mamma, ai miei 8 fratelli dei quali non ho la foto di tutti (e ci mostra le foto che ha, compresi i genitori). Mia sorella più vecchia aveva 17 anni, la più piccola 11 mesi, un'altra mia sorella di nome Elisabetta compiva 11 anni proprio il giorno delle bombe. Il nonno Lorenzo, che era giunto di corsa alla villa trovandosi per strada, si salvò solo grazie ad un cancello chiuso, ma morì due anni dopo di crepacuore." **Come è stata la tua esistenza, trovandoti a 5 anni di età senza papà, mamma e tutti i fratelli?** "Bisogna provare, non si può spiegare (e qui notiamo commozione, Amalia si ferma un attimo, poi riprende)... sono stata cresciuta con tanto amore da mia zia Virginia e mio zio Luigi, entrambi non sposati, e per 2 anni ho vissuto anche col nonno che poi è morto. Loro mi hanno dato tanto, tutto il meglio che potevano, ma nessuno può sostituire la tua famiglia." Ora Amalia è una signora in gamba, felice, con un bravo marito che lavora i campi, 3 figli e 6 nipoti. Ha visto e superato l'incredibile, gli è rimasta una paura, quella dei boti. "I fòghi, solo se i è lontan! Da visìn no' son bòna de frontarli." **Grazie Amalia, le persone come TE ci insegnano la Vita**

San Valentino: storia e arte

28 Febbraio 2011 - di *Luigi Torresendi*

L'Università va nella chiesa appena restaurata per la lezione del professor Elio Bonizzato, co-autore del libro "San Valentino, la storia, l'arte, il restauro".



Se non ci fosse stato il prezioso restauro della Chiesa di San Valentino e il relativo libro, ancora fresco di stampa, patrocinato dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore, dal Comune e realizzato con il prezioso contributo finanziario della Società Auchan, anche quest'anno la sagra si sarebbe svolta all'insegna dell'ormai abituale anima commerciale, dopo i secolari fasti religiosi prima, agricoli e fieristici poi. Come ogni anno è stato rimontato il solito baraccone con giostre, tendopoli, stand e bancarelle, per la gioia dei tanti espositori e visitatori. Anche quest'anno però Storia, Arte e Religione sarebbero passati quasi inosservati se non fosse intervenuta la **Parrocchia di Santa Maria Maggiore, titolare della chiesa di S. Valentino, sostenitrice della preziosa pubblicazione sui lavori del [recentissimo restauro](#)**, inaugurato nella festa del Santo patrono degli innamorati proprio dal Vescovo di Verona, con messa e relativa lezione magistrale ad opera di tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera: i rappresentanti della Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici di Verona, i restauratori, redattori e autori del libro, il professor Elio Bonizzato e il professor Gaetano Zocca, apprezzati studiosi di Storia dell'Arte e delle antichità di Bussolengo.

Così il professor Bonizzato ha avuto buon gioco nel rievocare ancora una volta il respiro della storia di questa mirabile opera artistica che vanta anche riconoscimenti nazionali dai più insigni storici dell'Arte medioevale, come lo storico e critico d'arte professor Arslan, che ha dato un giudizio molto lusinghiero sul ciclo degli affreschi. Così sappiamo che **il nome Valentino è di origine latina e significa "sano e forte", che le prime notizie risalgono al Santo sono del quarto secolo e si ricavano dal Martirologio romano**, sappiamo anche che il culto di San Valentino nei secoli ha probabilmente subito delle commistioni per la presenza di un altro San Valentino, vescovo di Passau e patrono di Ala, venerato dai Longobardi: molte infatti sono le località e le chiese dedicate a questo santo lungo la Val d'Adige, che da secoli è sempre stata un' importante via di passaggio. Come una via di passaggio era anticamente anche il nostro "castrum Guxolengi" a meridione del quale era sorta proprio la chiesa di San Valentino maggiore, per distinguerla da altre due chiese del paese dedicate allo stesso santo. Per dimensioni il luogo di culto non è nulla di eccezionale, conserva tuttavia la struttura architettonica originale ad impianto romanico a navata unica, tetto a capriate e due

porticati ai lati a mo' di navate laterali, rimaneggiate nei secoli, che probabilmente dovevano offrire ospitalità ai pellegrini. **I cicli degli affreschi esterni recano il segno delle ingiurie del tempo e, a meno di drastici interventi, sono destinati a scomparire.** Il campanile del 1730 invece era sormontato da una cuspide a cipolla, come moltissime chiese e duomi del Nord Italia ed Europa, cuspide che fu danneggiata e rimossa a seguito di un fulmine nel 1863. Gli ex voto dipinti ne danno testimonianza.

Così apprendiamo anche che il primo documento attestante il culto di San Valentino a Bussolengo si ricava da una pergamena del 1339, dove un certo Gilberto, vescovo di Tiberiade, l'avrebbe riconsacrata a seguito di profanazione, mentre un altro documento del 1391 reca un decreto del vescovo di Verona Giacomo Rossi che concede al parroco il permesso di restaurare due chiese, entrambe dedicate al Santo: si tratta della chiesa in esame e probabilmente quella della Disciplina, non più esistente. Nello stesso decreto vescovile si affidano le chiese alla custodia della confraternita dei Disciplini, la cui presenza a Bussolengo è abbondantemente attestata da codici e pergamene. Sono proprio i Disciplini i committenti delle opere della chiesa e dei cicli pittorici attribuiti a vari maestri: il maestro di Sommacampagna, il maestro di Velo d'Astico, Domenico e Francesco Morone, Martino da Verona e Giovanni Badile. **Si tratta del famoso ciclo di affreschi, risalenti dalla fine del 1300 ai due secoli successivi: tra essi spicca il "Ciclo delle storie di San Valentino" con la guarigione di un bimbo deforme,** per cui il Santo passerà nella tradizione anche come protettore dai mali deformanti e dalla epilessia. Questo ciclo è attribuito ad un ignoto "Maestro di Bussolengo" e manifesta una netta impronta di stile gotico internazionale, come quello che si sviluppava anche nelle corti signorili di Verona e provincia e caratterizzato dalla delicatezza e gentilezza delle figure, senza grossi contrasti di colori, ingentilite invece dal linearismo e naturalismo delle forme. Sappiamo infine che gli stessi Disciplini col loro priore Giovanni Zocca nel 1787 fecero costruire anche la cantoria decorata con dipinti a tempera illustranti **la protezione del Santo dall'epidemia di afta epizootica che nel 1711 aveva decimato le stalle del paese, per cui San Valentino sarà anche venerato come protettore degli animali,** soppiantando in loco addirittura Sant'Antonio abate, protettore per eccellenza degli stessi animali.

Ecco perché da tempi immemorabili la fiera di San Valentino è stata una fiera agricola, fiera capace di adattarsi ai tempi e al progresso tecnologico, soprattutto in campo agricolo. Anche questa fiera dunque, come spesso si dice di tante cose che evolvono, non è più quella di una volta, e si vede. Ma la chiesa invece è rimasta nei secoli sempre la stessa, ora anche abbellita e impreziosita dal restauro e che vuole portare con sé un preciso messaggio per i posteri, come afferma il parroco don Giorgio nella conclusione del libro citato: "La chiesa che i nostri avi gli hanno dedicato (a San Valentino, ndr) è molto più che un freddo monumento: è memoria, è presenza, è promessa".



BUS031730: Elio Bonizzato,
Direttore Coro Alfonsiano.

ASSEGNATO ALLO STORICO ELIO BONIZZATO il "SAN VALENTINO D'ORO"

Bussolengo. E' stato attribuito allo storico Elio Bonizzato il "San Valentino d'oro" l'ambito riconoscimento che ogni anno viene assegnato nell'ambito dell'iniziativa "Bussolengo Premia". La consegna del premio è avvenuta domenica 11 febbraio nel teatro parrocchiale nell'ambito delle premiazioni del concorso letterario nazionale "Una pagina d'amore" e del concorso di teatro amatoriale veronese "San Valentino". Grande la sorpresa e lo stupore di Bonizzato che tra l'altro era presente in sala in qualità di giurato della commissione per il concorso teatrale. Al professor Bonizzato, visibilmente commosso, il sindaco Alviano Mazzi ha consegnata la scultura, opera dell'artista bussolenghese Licia Massella, che raffigura san Valentino in veste vescovile che poggia le mani su due giovani innamorati. Questa la motivazione formulata dalla commissione di "Bussolengo Premia" presieduta dal professor Gaetano Zocca: "Storico, scrittore, insegnante, maestro di musica. L'impegno costante profuso dal prof. Elio Bonizzato, nella ricerca storica locale, ha arricchito culturalmente il paese.

Grazie alle sue numerose pubblicazioni, quali:

"Bussolengo tra X° e XIII° secolo",

"Le Confraternite – I° - I Disciplini",

"Immagini di storia" in collaborazione con altri autori di Bussolengo,

"Le visite Pastorali" ed il fondamentale contributo dato nella stesura del volume

"La Battaglia dell'Adige".

A Lui va dato il merito di poter trasmettere, anche alle generazioni future, parte della storia di questa comunità." Bonizzato, infaticabile ricercatore e studioso, in occasione dell'ultima opera monografica, che lo ha visto unico protagonista, "Bussolengo le visite pastorali dal 1526 al 1954", aveva ricevuto i complimenti da vescovo Andrea Veggio, già ausiliare della diocesi di Verona: "A Elio Bonizzato va riconosciuto il grande merito di aver redatto una rassegna delle visite pastorali compiute dai vescovi di Verona a Bussolengo. – scrisse il prelado- La Parrocchia risulta essere il testimone di una vivacità culturale e artistica che ha saputo coniugarsi con una fede e una religiosità autentica, caratterizzando la storia della chiesa veronese. In un'epoca culturale come quella odierna, esposta al rischio di smarrire i propri riferimenti storici e spirituali e ancor più possibile oggetto di una tendenza culturale che può sfociare in pericolose massificazioni, la ricerca storico- religiosa d'ambito locale si qualifica come un recupero d'identità e premessa per una migliore comprensione del presente." Grazie all'incessante lavoro di ricerca storica di Bonizzato è stato scoperto anche che la fiera di San Valentino ha oltre due secoli, 216 anni per la precisione, in più di quelli conteggiati sinora. Per tradizione si pensava che la fiera risalisse al 1711 anno in cui il bestiame del paese, scampò a un'epidemia di afta epizootica che fece strage in tutto il Veronese, grazie alla protezione di san Valentino, patrono del paese. Invece Bonizzato ha scoperto un documento che certifica che già nel 1595 il vescovo di Verona monsignor Agostino Valerio, visitando questa chiesa, oltre agli affreschi, al Sepolcro, agli altari interni, annota che "fuori della chiesa, sotto un portico, vi è un altare sul quale si celebra nel giorno del Santo". La presenza di questo altare è confermata anche in occasione della Visita Pastorale del 1634 da parte del vescovo Marco Giustiani. Le scoperte storiche del professor Bonizzato però continuano. L'ultima l'ha fatta proprio nell'antica chiesa di San Valentino. Sotto un affresco, seminascosta ha trovato l'iscrizione dell'anno 1391, quando il tempio fu donato alla congregazione dei disciplini. Si apre così un altro capitolo di storia locale.

storico e coautore dell'opera. «L'idea di pubblicare questo libro è nata già ...

"L'Arena"

SERATA «STORICA» SU NAPOLEONE IN RIVA ALL'ADIGE

Bussolengo (Vr)

Questa sera alle 21 nella sala consiliare l'assessorato alla Cultura e la "Associazione Napoleonica d'Italia" presenteranno la nuova pubblicazione «*La battaglia dell'Adige, 20 marzo - 12 aprile 1799*». Per l'occasione intervengono Marco Soave, assessore leghista alla Cultura del Comune di Bussolengo, Livio Simone, presidente della "Associazione Napoleonica d'Italia"; oltre a due coautori dell'opera: Elio Bonizzato e Massimo Zanca, che ne è anche il curatore. «Recuperare la memoria storica è un dovere verso noi stessi», ribadisce il sindaco leghista Alviano Mazzi. «Il nostro intento è di valorizzare e riscoprire la storia della nostra comunità. Il 1799 è un anno in cui il nostro paese è stato teatro di una battaglia che ha visto opporsi l'esercito asburgico alle truppe francesi, ma sinora è stato poco studiato. Forse perché non è stata un'annata particolarmente felice per la Francia» «Questa nuova opera, che è stata finanziata per buona parte dal Comune di Bussolengo, illustra in modo rigoroso due episodi militari: la battaglia dell'Adige, che ha coinvolto direttamente Bussolengo il 26 marzo del 1799 e la battaglia di Magnano», spiega l'assessore Soave. «Gli autori hanno ricostruito, sfruttando tutta la letteratura disponibile ed in particolare quella di lingua tedesca, solitamente dimenticata, il momento storico, le fasi delle battaglie, i luoghi, le forze e i protagonisti in campo. Sono grato agli autori che hanno svolto un ottimo lavoro. Questa pubblicazione contribuisce ad aggiungere un altro importante tassello al grande libro della storia e delle tradizioni di Bussolengo». Il libro «*La battaglia dell'Adige, 20 marzo - 12 aprile 1799*» tratta della prima fase della campagna dell'Anno VII° Repubblicano in Italia, che ebbe luogo fra Mantova e Verona, nell'area delimitata dai corsi dei fiumi Mincio e Adige. «Le fonti di lingua francese e tedesca che sono state esaminate sono spesso discordanti», spiega Bonizzato. «Ciò ha comportato un importante lavoro di confronto e di interpretazione. In queste battaglie morirono, furono feriti o vennero fatti prigionieri ventimila persone. Per l'esercito francese gli effetti furono la ritirata progressiva dall'Italia e la fine della Repubblica Cisalpina. Con questa pubblicazione si sono raggiunti due importanti risultati: costruire una base solida per ogni ulteriore studio e garantire a questi eventi storici la dignità di una pubblicazione autonoma».

LIBARTA' PAR LA VENETHIA!

Gli affreschi «rivivono» per la festa del patrono

BUSSOLENGO. Lunedì sarà presentato agli abitanti il restauro della chiesa quattrocentesca. In occasione della trecentesima fiera di San Valentino si è concluso il delicato intervento di sistemazione della struttura e dei dipinti
10/02/2011



La chiesa di Santa Maria Maggiore restaurata FOTO AMATO

Bussolengo. La trecentesima fiera di San Valentino coincide con il recupero degli affreschi della quattrocentesca chiesa dedicata al santo patrono, commissionati dalla parrocchia di Santa Maria Maggiore, proprietaria dell'edificio sacro. Il triduo dedicato al santo, che inizia oggi alle 20,30 a Cristo Risorto, si concluderà il giorno del patrono, lunedì 14, con la messa solenne celebrata alle 10 dal vescovo Giuseppe Zenti nella chiesa di San Valentino e l'inaugurazione dei restauri. I lavori hanno riguardato non solo gli affreschi ma varie parti della costruzione a partire dal tetto. L'umidità è stato il nemico più pericoloso da battere, un nemico subdolo che rischiava di cancellare per sempre i pregevoli dipinti. Per questo è stato rifatto il tetto con la rimozione totale dei coppi e la stesura e il fissaggio di una guaina traspirante. È stato anche effettuato un risanamento della muratura che ha fatto riaffiorare in superficie i sali minerali che stavano minacciando seriamente gli affreschi.

Per far asciugare i muri si è scavato perimetralmente sui lati nord, est e sud della chiesa, creando un canale di areazione. Inoltre sul lato est è stato abbassato il terreno di quasi un metro. Tra l'altro, è stato risanato il muro esterno dietro l'abside, abbattuto il manufatto che copriva il pozzo e abbassato il livello dell'acqua all'interno del pozzo stesso. «Il lavoro di recupero e restauro degli affreschi è iniziato nell'autunno del 2009», spiega lo storico Elio Bonizzato. «È stata un'operazione delicatissima condotta dal maestro restauratore Massimo Tisato e dalla sua équipe composta da Maria Teresa Masotto, Giorgia Morgante, Sonia Tinelli, Anna Sossella, Nicole Campagnola e Silvia Flisi. Il degrado dei dipinti era molto avanzato nonostante il restauro effettuato alla fine degli anni Novanta. Particolarmente danneggiati e in via di estinzione apparivano gli affreschi della parete interna nord dove un San Valentino e un Santo abate presumibilmente del XIV secolo erano già quasi del tutto scomparsi. Simile destino si stava delineando anche per la crocifissione, anche questa del XIV secolo, e dei due San Valentino che le stanno accanto. L'attenta analisi e la sapiente opera dei restauratori non ha potuto far altro che «resuscitare» questi affreschi con colori sottotono. Non sono più gli affreschi originali ma perlomeno è rimasto il ricordo visivo di ciò che sono stati». «Di grande significato anche il recupero parziale del secondo ciclo delle storie di San Valentino affrescato sotto il portico esterno a nord», prosegue Bonizzato. «Purtroppo l'abbandono in cui è stato lasciato questo ciclo ha avuto come conseguenza la perdita totale del registro inferiore e un gravissimo deterioramento del registro superiore. È una perdita molto grave anche perché questi affreschi sono attribuiti alla scuola dei Morone o addirittura allo stesso Domenico Morone giovane. Il lavoro accurato e competente dei restauratori mette in luce quanto disinteresse ed incuria che ci sono stati per questo nostro tesoro storico architettonico. Ciò inevitabilmente ha comportato che ne perdessimo, per sempre, una sua parte». Lunedì alle 15, nell'antica chiesa di San Valentino, è in programma un incontro sulla storia, gli affreschi, il restauro di questo monumento sacro caro ai suoi abitanti.

["Buon compleanno Italia" - Veronareport.it](#)

www.veronareport.it/article-buon-compleanno-italia-70821755.html

2 apr 2011 – ... hanno preso la parola, dopo l'inno d'Italia, Francesco Vassanelli , vice sindaco di Bussolengo, e lo storico **Elio Bonizzato** per poi concludere ...

[Bonizzato, Elio - Scrittori Veneti - OPAC](#)

sveneti.ifnet.it/Auteur.htm?numrec=061910302919210

Stampare, Invia per e-mail, Lista dettagliata. 2-Pubblicazione Bussolengo tra X e XIII secolo, castello, signoria, villa fortificata? **Bonizzato, Elio ...**

2-Pubblicazione

► [Bussolengo tra X e XIII secolo, castello, signoria, villa fortificata?](#)

[Bonizzato, Elio](#)

www.youtube.com/watch?v=KWhB5zx33VA 27 dic 2009 - 2 min - Caricato da raimondo934

... di Santo Stefano 2009 - Santuario Madonna del Perpetuo Soccorso, Bussolengo (Verona) - Maestro: **Elio ...**

[RIDOTTA AL MINIMO LA PRESSIONE TRIBUTARIA SULLA PRIMA ...](#)

www.comune.bussolengo.vr.it/.../IL%20MUNICIPIO%20n.10.pdf?..

Formato file: PDF/Adobe Acrobat - [Visualizzazione rapida](#)

storico **Elio Bonizzato** il “San Valen- ne Napoleonica d'Italia e **Elio Bonizzato**, storico e coau- ... battaglia dell'Adige descritta dallo storico **Elio Bonizza- ..**

[11/7, Bussolengo \(Vr\) - Il Festival del Garda](#)

www.ilfestivaldelgarda.it/2003/sbussolengo.html

11 lug 2003 – BUS031730: **Elio Bonizzato**, Direttore Coro Alfonsiano. BUS032001: Gianfranco Caldana, Presidente Corpo Bandistico. ...

[Bonizzato, Elio](#)

sveneti.ifnet.it/DocumentPrint.htm?numrec=031913668919540

[L'Arena.it - Comunità - GARDA BALDO](#)

www.larena.it/.../225580_gli_affreschi_rivivono_per_la_festa_del_p...

10 feb 2011 – «Il lavoro di recupero e restauro degli affreschi è iniziato nell'autunno del 2009», spiega lo storico **Elio Bonizzato**. «È stata un'operazione ...

[Fiera di San Valentino - IlBussolenghese.it](#)

www.ilbussolenghese.it/categorie/135-fiera_di_san_valentino

L'Università va nella chiesa appena restaurata per la lezione del professor **Elio Bonizzato**, co-autore del libro “San Valentino, la storia, l'arte, il restauro”. Fiera di ...

San Valentino: storia e arte

L'Università va nella chiesa appena restaurata per la lezione del professor Elio Bonizzato, co-autore del libro “San Valentino, la storia, l'arte, il restauro”.

[Fiera di San Valentino](#) | 28.02.2011

[Bussolengo - Le Visite Pastorali - IlBussolenghese.it](#)

www.ilbussolenghese.it/.../1084-_quot_bussolengo_le_visite_pastoral...

1 giu 2006 – Libro-documento di **Elio Bonizzato**. ... Il professore **Elio Bonizzato** ha recentemente pubblicato un libro-documento dal titolo “Bussolengo – Le ...

[PDF]

[LUCIANO BONIZZATO](#)

[www.gruppogiovanipovegliano.net/.../...](http://www.gruppogiovanipovegliano.net/.../)

Formato file: PDF/Adobe Acrobat

ELIO BONIZZATO, CATERINA SCHIVI, GAETANO ZANOTTO. I disegni riprodotti sono dell'autore. In copertina: villa Balladoro restaurata, foto ROBERTO FIN. ...

http://www.google.it/url?sa=t&source=video&cd=11&ved=0CDMQywgwADgK&url=http%3A%2F%2Fwww.youtube.com%2Fview_playlist%3Fp%3D8AD64968DC46DEEA&ei=rluQTqKFEvP14QSWnrS3AQ&usq=AFQjCNEjtz70qdEtCFDesoKrsLhHniZYow

[CONCERTI DI NATALE CORO ALFONSIANO](#)

youtube.com CONCERTI DI NATALE 2009 2010 A BUSSOLENGO (VR)

[OGGI E' NATO IL SALVATOR \(dal CONCERTO ...](#)

- 2 min 59 sec

[E' NATO UN BAMBINO \(Popolare - elab. J ...](#)

- 2 min 56 sec

[E' NATO UN BAMBINO - Canto tradizionale ...](#) - 3 min 15

1.

[TU SCENDI DALLE STELLE-S.Alfonso \(arm. P.Sartori\)](#)

youtube.com 24 dic 2010 - 5 min - Caricato da raimondo934

NATALE 2010 CORO ALFONSIANO MAESTRO **ELIO BONIZZATO** ORGANISTA JULIE BUTTURINI ... TU ...

1.

[OGGI E' NATO IL SALVATOR \(dal CONCERTO DI ...](#)

youtube.com 26 dic 2009 - 3 min - Caricato da raimondo934

, Bussolengo (Verona) ... CORO ALFONSIANO OGGI E' NATO IL SALVATOR **Elio Bonizzato** Julie ...

1.

[NINNA NANNA-B.Somma](#)

youtube.com 4 gen 2011 - 4 min - Caricato da raimondo934

Somma Maestro **Elio** Bonizzato Concerto di S. Stefano 26.12.2010 Coro Alfonsiano Chiesa-Santuario ...

IlBussolenghese.it

www.ilbussolenghese.it/

L'Università va nella chiesa appena restaurata per la lezione del professor **Elio Bonizzato**, co-au... Fiera di San Valentino | Comm_white_icon Commenta ...

[FIERA DI SAN VALENTINO](#)

- [San Valentino: storia e arte](#)

L'Università va nella chiesa appena restaurata per la lezione del professor Elio Bonizzato, co-au..

[Ritorno all'università](#)

www.ilbussolenghese.it/pubblicabili/2586-ritorno_all.../print

26 ago 2010 – **Elio Bonizzato** - San Valentino: storia ed arte. Prof.ssa ...

[S'ACCESE UN ASTRO IN CIELO-J.F.Haendel - YouTube](#)

www.youtube.com/watch?v=G6w9Hpw_KEM - Traduci questa pagina

24 Dec 2010 – BUSSOLENGO: CANTANDO IL NATALE 2010 CORO ALFONSIANO
MAESTRO **ELIO BONIZZATO** ORGANISTA JULIE BUTTURINI.

[\[IUAV - sDB\] Ricerche sul catalogo SBMP](#)

iuavbc.iuav.it/.../sbmp_query_isis.php?...

BONITO OLIVA, Achille (1) Bonivento, Agostino (2) Bonivento, Claudio (1) Bonivento,
Giovanni (2) Bonivento, Oscar (1) **BONIZZATO, Elio** (1) Bonizzi, Paolo (4) ...

[Francesco Butturini - Email, Address, Phone numbers, everything ...](#)

www.123people.com/.../francesco+b... - Stati Uniti - Traduci questa pagina

CORO ALFONSIANO al Concerto di Santo Stefano 2009 - Santuario Madonna del
Perpetuo Soccorso, Bussolengo (Verona) - Maestro e Solista: **Elio Bonizzato** ...
[PDF]

[Bollettino della Provincia Romana C. Ss. R.](#)

portale.cssr.it/content/download/303/1979/file/14%20Febbraio.pdf

Formato file: PDF/Adobe Acrobat - [Visualizzazione rapida](#)

14 feb 2011 – Sulle note del Coro Alfonsiano, diretto dal maestro **Elio Bonizzato**, la sera
di Santo Stefano, nel. Santuario della Madonna del Perpetuo ...

Concerto di Santo Stefano.

Sulle note del Coro Alfonsiano, diretto dal maestro Elio Bonizzato, la sera di Santo Stefano, nel
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso di Bussolengo, è iniziato il tradizionale concerto
natalizio.

La chiesa, gremita di gente, ha ospitato il *Coro Alfonsiano* di Bussolengo, il coro *El Ponte* di
Settimo di Pescantina, i *Concerti Spirituali* di Verona e la *Corale di Sant'Andrea* di
Sommacampagna, che si sono susseguiti nell'esecuzione di brani classici e di pastorali.

La dolce melodia delle canzoni natalizie ha saputo rapire e trasportare i presenti in una atmosfera di
sentimenti ed emozioni propri dei canti natalizi.

Speriamo che i valori riscoperti quella sera rimangano punti di riferimento nella nostra vita.

[Le confraternite, i disciplini - Scrittori Veneti - OPAC](#)

sveneti.ifnet.it/Document.htm&numrec=031913680919540

2-Pubblicazione. Le confraternite, i disciplini. **Bonizzato, Elio**. Stampare. Invia per e-mail.
Note. Luogo: Verona Provincia: Verona ...

[Un San Valentino diverso... - IlBussolenghese.it](#)

www.ilbussolenghese.it/articoli/1166-un_san_valentino_diverso_

14 feb 2007 – ... a Bussolengo l'episodio che ora andiamo a ricordare; per gentile
concessione, usiamo le parole di **Elio Bonizzato** dal libro "Bussolengo. ...

<http://youtu.be/25clcs7UHuM> Elio Bonizzato

CORO ALFONSIANO al Concerto di Santo Stefano 2009

- Santuario Madonna del Perpetuo Soccorso, Bussolengo (Verona)
- - Maestro e Solista: Elio Bonizzato

[Bonizzato, Elio - SBPvr - Sistema Bibliotecario della Provincia di ...](#)

sbp.provincia.verona.it/index.php?...%22Bonizzato%2C+Elio%22

traduzione, trascrizione e introduzioni a cura del **Elio Bonizzato**;

revisione testi e composizione grafica a cura dell'archivista comunale Ferdinando ...

[Le antiche Elio Bonizzato](#) ; revisione testi e composizione grafica a cura dell ...
[Mostra altri risultati da provincia.verona.itpergamene dell'archivio Storico : la "Decima Grande" ei ...](#)
sbp.provincia.verona.it/index.php?page...s...%22Bonizzato%22

Le antiche pergamene dell'Archivio Storico : La "Decima grande" e i "Beni" del Comune di Bussolengo

**traduzione, trascrizione e introduzioni a cura del prof. Elio Bonizzato ;
revisione testi e composizione grafica a cura dell'archivista comunale
Ferdinando Montresor**

Bussolengo (VR) : Comune di Bussolengo, 1998
173 p. : ill. ; 24 cm.

[BONIZZATO ELIO PASTRENGO 10, V. PIOVEZZANO VECCHIA](#)

elitel.elenchitelefonici.it/.../mappe.asp?...BONIZZATO%20ELIO

BONIZZATO ELIO 10, V. PIOVEZZANO VECCHIA 37010 PASTRENGO (VR) Tel.
0457170787. Utenti connessi: 557 I contenuti dei servizi sono copyright Elenchi ...

www.youtube.com/watch?v=Qjw2Bc95QqY

www.youtube.com/watch?v=gfxCG_cA8Sw 24 dic 2010 - 5 min - Caricato da raimondo934
BUSSOLENGO: CANTANDO IL NATALE 2010 CORO ALFONSIANO MAESTRO **ELIO
BONIZZATO** ORGANISTA ...

[San Valentino: storia e arte - IlBussolenghese.it](#)

www.ilbussolenghese.it/pubblicabili/3103-san_valentino_storia_e_arte

28 feb 2011 – L'Università va nella chiesa appena restaurata per la lezione del professor
Elio Bonizzato, co-autore del libro "San Valentino, la storia, l'arte, ...
[PDF]



Povegliano veronese – Biblioteca Balladoro – giornata della presentazione di tesi – foto Giorgio Bergamini

LE STORIE DEL 25 APRILE. Lo storico Elio Bonizzato racconta un episodio poco noto della guerra nella zona di Poi

Prigionieri usati per il «Biffs»

A Bussolengo sorgeva un campo di concentramento: ospitava 250 militari

■ Corteo a Bellièvre

Si ricordano i morti del mitragliamento

Bellièvre. Quest'anno ricorre il 60° anniversario della Liberazione dai nazifascisti, ma in questi mesi si ricorda anche una pagina trista della storia belliflorese: il mitragliamento della Bova. Era l'antivillaggio di Matole, il 23 dicembre '44, poco dopo mezzogiorno allorché gli alleati decisero di tagliare le vie di fuga ai reparti tedeschi in ritirata.

Dopo aver bombardato il ponte sull'Adige, tra Ronco ed Albaredo, scaricato le bombe, i caccia dell'aviazione angloamericana si portarono alla Bova, dove non c'era ancora il ponte, bensì il «stragelione», ossia il passo volante che faceva la spola tra la riva belliflorese dell'Adige e quella ronchese.

Gli aerei alleati mitragliarono lo zatterone perché non fosse utilizzabile dai tedeschi. Così facendo rasero al suolo l'attacco della Bova, che comunemente viene chiamato Porto per questa funzione che ebbe nel passato. Una località abitata da diverse famiglie allora, così come oggi, che furono sepolte dall'attacco aereo alleato poco dopo pranzo.

Le mitragliatrici degli «Spiffire» colpirono senza distinzione traghetti e abitazioni civili: una stalla prese anche fuoco. Un colpo di mitragliatrice uccise una ragazza, Gianna Soffo, che non aveva ancora 18 anni, colpita in pieno petto. Altri residenti rimasero feriti, se non addirittura mutilati, mentre cercavano di dare soccorso alla giovane o cercavano di mettersi al riparo.

Anche questa vittima verrà ricordata domani 25 aprile, assieme ai soldati bellifloresi caduti, sia quelli in guerra, sia quelli che dopo l'8 settembre del '43 passarono dalla parte degli alleati o dei partigiani, perché dopo 60 anni non si possono fare distinzioni tra vittime: la guerra devastò paesi e famiglie, fossero esse di una parte o dall'altra. L'amministrazione comunale, con la sezione dei combattenti e reduci, ha fissato l'incontro in piazza della Repubblica, lunedì 4 aprile dalle ore 9,30, dove sarà servito un rinfresco ai presenti. Alle 11 verrà celebrata la messa nella chiesa parrocchiale da monsignor Luigi Magrinelli.

■ Ammezzogiorno in piazza della Repubblica, davanti ai monumenti ai caduti, verrà deposta la corona d'alloro e verrà fatta la commemorazione ufficiale alla presenza delle autorità cittadine. Quindi prenderà il via la sfilata per le vie del paese. Il corteo sarà aperto e accompagnato dalla banda alpina «Città di Caldiero». Il pranzo sarà consumato da aderenti all'Ancr, autorità e ospiti alle 12,30 nella trattoria pizzeria «Al Pescos». Tutta la cittadinanza è invitata ad esporre il tricolore.

Zeno Martini

Bussolengo. Durante la seconda guerra mondiale anche il territorio di Bussolengo ha ospitato un campo di concentramento. Era il campo numero 148 che si trovava in località Strenture, lungo la strada per Poi. «Il campo di concentramento di Poi era stato allestito alle Strenture dove le ditte appaltatrici impegnate nella costruzione del canale Biffa avevano edificato una serie di rudimentali abitazioni per gli operai che provenivano dai paesi del centro-sud, riferisce lo storico Elio Bonizzato, coautore della pubblicazione «Bussolengo immagini di storia». In quel luogo «i comandi militari, dopo l'entrata dell'Italia nella Seconda guerra mondiale, avevano provveduto a far costruire delle baracche

per i prigionieri e, in più, gli alloggi per la truppa e per gli ufficiali di guardia; c'era una cucina, refettorio, casa per gli ufficiali, vasche per la raccolta dell'acqua, infermeria, scuderia. «Il campo era recintato con filo spinato e sorvegliato da sentinelle poste in cinque garitte collegate fra loro da campanelli d'allarme», precisa Bonizzato. «Tra il 1943 vi erano nel campo circa 250 prigionieri italiani, neozelandesi, sudamericani e di altri paesi del Commonwealth. Erano utilizzati per lo scavo e la costruzione del canale. Tutte le mattine venivano condotti, suddivisi per squadre e sotto scorta armata, sui cantieri delle quattro ditte: Recchia, Nicolis, Benelli e Toffa-

Il lavoravano per otto ore al giorno con regolare pause da prigionieri. «Avevano a disposizione nove carriole, sette piccioni undici badili: la sproporzione tra il numero dei prigionieri e gli arnesi utilizzati, dà in qualche modo l'idea della durezza del lavoro. Le vite nel campo, tuttavia, per quanto prigionieri e regolati dalle ferree leggi della guerra, non doveva essere particolarmente crudele: in caso di pioggia i prigionieri erano rinchiusi nel campo, i feriti sul lavoro o gli ammalati erano curati nell'apposita infermeria, in caso di necessità venivano accompagnati all'ospedale del paese. Le cronache del campo registrano anche qualche scappatella dei militari.



Prigionieri impegnati in lavori di scavo in un campo di concentramento. A sinistra, lo storico Elio Bonizzato, che ha scoperto quello creato dagli italiani a Poi

«Nel giugno del 1943 il sergente Bigarola ha annotato nel registro. Per ordine del signor tenente Terenzi il mio nome in camera di punizione è segnato fanni (così)». Motivo: ucciso dal campo con cavallo e biriccino alle ore 15,30 e rinchiuso alle ore 16,10 senza aver ricevuto ordine

dal proprio signore ufficiale nemmeno avvisando il sottufficiale di servizio. «In quei giorni ho rischiato di essere punito passando davanti al campo di concentramento allora dell'ammiraglia bandiera», racconta Luigi Segattini, soprannominato «stiracchio di Poi». «A quel tempo svol-

gevo il servizio militare a Verona», ricorda, «era una sera di primavera e dovevo rientrare in caserma. Ero pure in ritardo e stavo correndo da casa mia, che si trova in località Garberia, verso il paese per poi raggiungere la città. Un ufficiale del servizio al campo mi vide passare in divisa prigioniera e mi fermò.

«Al momento dell'annata bandiera lavoravo dovuto fermarmi e mettermi sull'attenti, anche se ero fuori dal campo, ma ero in ritardo e tirai diritto. Quel tenente mi urlò "artiglieria la farò punire" ma io mi misi a correre ancor più forte. «Con l'incoscienza dei vent'anni abbozzai anche il

gesto dell'ombrello in segno di sberleffi. Per fortuna è andato tutto liscio, l'ufficiale lasciò perdere e lo evitai la corte marziale. «Dal campo di concentramento di Poi si doveva stare alla larga anche perché in quel luogo erano detenuti i nemici della Patria», racconta Carlo Girelli, attuale segretario dell'Associazione combattenti e reduci.

«La curiosità è la fame però avevano un grande accendito soprattutto per i ragazzi che abitavano nelle caserme di Sottosio, il quartiere popolare a ridosso dell'Ospedale, che ora non c'è più ed era conosciuto come "piccolo Russia". Per rime-

Bussolengo. La celebrazione del 60° anniversario della Liberazione, in programma domani (l'appuntamento è alle 9,30 in piazza XXVI Aprile), sarà dedicata alla figura di Bruno Cacciatori, classe 1915, morto a Cefalonia, nell'ospedale da campo n. 37, il 17 agosto 1942, «in seguito a malaria perniciosa ivi operato i giapponesi», ha scritto sul foglio matricolare il tenente colonnello Silvio Rubisse. Se il povero Cacciatori, che aveva anche prestato servizio, tra il 1941 e il 1942, in Albania, e pure rinchiuso, per ragioni di servizio a 30 giorni di li-

cerza, da Cefalonia è tornato in una bara, invece Giuseppe Penna, classe 1923, ce l'ha fatta a portarci a casa la pelle. «Nel dicembre del 1942, da Silandro ci hanno trasferiti in treno fino a Patrasco», racconta Penna, «che faceva parte della divisione Acqui», «ed il sistema andati a Zante, una splendida isola ricca di vegetazione, di ulivi e vi-

gine ma purtroppo ci siamo rimasti pochi mesi. Poi ci è toccato andare a Cefalonia. Tutto filò liscio e tranquillo fino all'8 settembre 1943. Quel giorno ero in libera uscita e sono dovuto rientrare al reparto precipitosamente. «Il tenente Zuccher, comandante della compagnia, in allunata di discesa tra i remi ne abbim-

mo. Se giurate di stare ai miei ordini, io che potrei essere vostro padre, vi assicuro che farò tutto il possibile per portarvi a casa». Per giorni e giorni i tedeschi ci hanno bombardato e mitragliato con gli aerei dalle sei di mattina alle sei di sera. Per fortuna ci lasciavano dormire di notte. Di giorno invece stavamo rintanati nei bunker.

Non abbiamo mai reso le armi ma alla fine i tedeschi ci hanno fatto prigionieri. «Penna si considera un miracolato: «Nel trasferimento da Cefalonia a Patrasco il piroscafo che precedeva il nostro è stato affondato da una mina. Abbiamo visto morire in mare i nostri commilitoni senza poter far nulla: anzi ci è stato vietato di

all'arrivo degli inglesi nella marzo 1944 «Via mare ci hanno trasferito prima a Trani e poi ad Ancona, quindi mi hanno assegnato alla caserma del genio Pontieri di Brisi-gliella (Frosin). Il sogno di tornare a casa si è materializzato il 8 maggio 1945. «Sono arrivato in paese a piedi, di notte, da località Zambroni. Sembrava che qui la guerra fosse qualcosa di lontano e sconosciuto, le case erano in parte e regnava una gran pace. Erano le 11 di sera quando, annunciato dal mio amico "Bibi can", che avevo incontrato in piazza, ho abbracciato i miei familiari. (L.)»

■ Domani a Bussolengo la cerimonia per la Liberazione: un superstite racconta l'odissea sull'isola greca

Quell'8 settembre a Cefalonia

Domani a Bussolengo la cerimonia per la Liberazione: un superstite racconta l'odissea sull'isola greca. Non abbiamo mai reso le armi ma alla fine i tedeschi ci hanno fatto prigionieri. «Penna si considera un miracolato: «Nel trasferimento da Cefalonia a Patrasco il piroscafo che precedeva il nostro è stato affondato da una mina. Abbiamo visto morire in mare i nostri commilitoni senza poter far nulla: anzi ci è stato vietato di

Giornale L'Arena del 25 Aprile 2005. Esiste una trasmissione televisiva data da RAI 3 ????

[Bussolengo tra X e XIII secolo, castello, signoria - Scrittori ...](#)

sveneti.ifnet.it/Document.htm&numrec=031913679919540

2-Pubblicazione. Bussolengo tra X e XIII secolo, castello, signoria, villa fortificata? **Bonizzato, Elio**. Stampare. Invia per e-mail. Note. Luogo: Verona ...

[Buon Natale e Felice Anno Nuovo!](#)

www.comune.bussolengo.vr.it/.../L%20MUNICIPIO%20n.12.pdf?...

Hai fatto +1 pubblicamente su questo elemento.

Formato file: PDF/Adobe Acrobat - [Versione HTML](#)

Micheli, Lorenzo Giacomini, Giorgio Bonfante ed **Elio Bonizzato**. Attualmente il maestro del Montegaletto e Lorenzo Giacomini, che dopo aver militato nel ...

[Alfonsiano Videos - Video | NME.COM](#)

www.nme.com/awards/video/search/alfonsiano - Regno Unito

Hai fatto +1 pubblicamente su questo elemento.

CORO ALFONSIANO al Concerto di Santo Stefano 2009 - Santuario Madonna del Perpetuo Soccorso, Bussolengo (Verona) - Maestro e Solista: **Elio Bonizzato** ...

[Bettinelli - SBPvr - Sistema Bibliotecario della Provincia di ...](#)

sbp.provincia.vr.it/index.php?page=Search.Simple&s=aut&q...

Hai fatto +1 pubblicamente su questo elemento.

Cicero, Marcus Tullius (15); Banca popolare (14); Bettinelli (6); Bettinelli, Giorgio (6); **BONIZZATO, Elio** (4); BARBIERI, Leone (3); Caltran, Tarcisio (3) ...

[VideoWap.Tv Free Videos - Bonizzato Videos](#)

[videowap.tv/Bonizzato/](#) - Stati Uniti

Hai fatto +1 pubblicamente su questo elemento.

CORO ALFONSIANO al Concerto di Santo Stefano 2009 - Santuario Madonna del Perpetuo Soccorso, Bussolengo (Verona) - Maestro e Solista: **Elio Bonizzato** ...

[madonnina.dei pescoei \(Piero e Max Parodi\)wmv - Musica Online ...](#)

[www.groone.com/lnk-6P6xskvtWXw_madonnina.dei+pescoei+\(Pier...](#)

Hai fatto +1 pubblicamente su questo elemento.

... Concerto di Santo Stefano 2009 - Santuario Madonna del Perpetuo Soccorso, Bussolengo (Verona) - Maestro e Solista: **Elio Bonizzato** From: raimondo934 [. ...

[Ver Oir y Disfrutar - Bonizzato videos](#)

[www.estuvideo.com/Bonizzato/](#) - Spagna

Hai fatto +1 pubblicamente su questo elemento.

CORO ALFONSIANO al Concerto di Santo Stefano 2009 - Santuario Madonna del Perpetuo Soccorso, Bussolengo (Verona) - Maestro e Solista: **Elio Bonizzato** ...

Hai fatto +1 pubblicamente su questo elemento.

... Bussolengo (Verona) - Maestro e Solista: **Elio Bonizzato**; Tags: madonna, ... santuário, **elio**, soccorso, perpetuo, bussolengo, alfonsiano, **bonizzato**, ...

Bonizzato, lo storico che amava le cose belle

BUSSOLENGO. Grande partecipazione ai funerali dello studioso
Ha raccontato il passato del paese in numerosi libri
11/10/2011



Elio Bonizzato aveva 72 anni

Folla commossa a Bussolengo per l'ultimo saluto a Elio Bonizzato, scomparso a 72 anni. Due formazioni musicali che aveva diretto, il coro Alfonsiano e il Montegaletto, lo hanno salutato nella chiesa di Santa Maria Maggiore affollata di amici ed estimatori. «Un inno di fede e di speranza», ha commentato il parroco don Giorgio Costa, «che diventano lode a Dio per un fratello che ha seminato bontà e bene». A far da corona al celebrante, i padri redentoristi di Bussolengo col superiore padre Luis Perez e padre Felice Arlone, memoria storica del santuario della Madonna del Perpetuo soccorso, della quale Elio era particolarmente devoto e luogo che ospita il coro Alfonsiano. Una religiosità che è stata «letta» da don Giorgio, a partire dal vangelo della Trasfigurazione «nel segno della bellezza». «La sua vita», ha concluso, «è trascorsa tra arte, musica e cose belle. Le sue ricerche storiche su Bussolengo, il suo amore per la chiesa di San Valentino sono l'indicazione della storia come traccia di un Dio che passa, un cammino verso la trascendenza».

Nato a Povegliano nel 1939, Elio Bonizzato si era laureato in teologia alla Pontificia università lateranense. Insegnante di religione negli istituti superiori statali, ha pubblicato nell'arco di un ventennio numerose opere storiche. E' autore di «Bussolengo tra X e XIII secolo»; «Le Confraternite: i Disciplini» (1996); «Le antiche pergamene dell'Archivio storico» (1998). Ha collaborato al volume «Bussolengo: immagini di storia» (2003) e nel 2005 ha pubblicato «Bussolengo. Le visite pastorali». Molti di questi lavori, per i quali Bonizzato nel 2007 aveva ricevuto il premio San Valentino d'oro, hanno avuto il contributo del Comune, presente con il gonfalone, il sindaco Alviano Mazzi e l'assessore alla cultura Marco Soave. A febbraio di quest'anno, in occasione dell'inaugurazione dei nuovi restauri della chiesa di San Valentino, era uscito l'ultimo prezioso contributo di Bonizzato in un volume promosso dalla parrocchia di Santa Maria Maggiore dedicato a «Bussolengo e il suo patrono. San Valentino, la storia, l'arte e il restauro». Proprio da questo libro don Giorgio Costa, come un saluto, ha tratto il testamento spirituale di Elio, uomo di profonda fede che traduceva nel «suo straordinario e indimenticabile sorriso». «Mi ha insegnato l'amore per la storia», commenta commosso Ferdinando Montresor, archivista del Comune.L.C.

BUSSOLENGO. Grande partecipazione ai funerali dello studioso

Bonizzato, lo storico che amava le cose belle

Ha raccontato il passato del paese in numerosi libri

Folla commossa a Bussolengo per l'ultimo saluto a Elio Bonizzato, scomparso a 72 anni. Due formazioni musicali che aveva diretto, il coro Alfonso e il Montegaletto, lo hanno salutato nella chiesa di Santa Maria Maggiore affollata di amici ed estimatori. «Un inno di fede e di speranza», ha commentato il parroco don Giorgio Costa, «che diventano lode a Dio per un fratello che ha seminato bontà e bene». A far da corona ai celebranti, i padri redentoristi di Bussolengo col superiore padre Luis Perez e padre Felice Arlone, memoria storica del santuario della Madonna del Perpetuo soccorso, della quale Elio era particolarmente devoto e luogo che ospita il coro Alfonso. Una religiosità che è stata «letta» da don Giorgio, a partire dal vangelo della Trasfigurazione: «nel segno della bellezza».

«La sua vita», ha concluso, «è trascorsa tra arte, musica e cose belle. Le sue ricerche storiche su Bussolengo, il suo amore per la chiesa di San Valentino sono l'indicazione del

la storia come traccia di un Dio che passa, un cammino verso la trascendenza».

Nato a Povegliano nel 1939, Elio Bonizzato si era laureato in teologia alla Pontificia università lateranense. Insegnante di religione negli istituti superiori statali, ha pubblicato nell'arco di un ventennio numerosi operistiche. L'autore di «Bussolengo tra X e XIII secolo»; «Le Confraternite: i Disciplini» (1996); «Le antiche pergamene dell'Archivio storico» (1998). Ha collaborato al volume «Bussolengo: immagini di storia» (2003) e nel 2005 ha pubblicato «Bussolengo. Le visite pastorali».

Molti di questi lavori, per i quali Bonizzato nel 2007 aveva ricevuto il premio San Valentino d'oro, hanno avuto il contributo del Comune, presente con il gonfalone, il sindaco Alviano Mazzi e l'assessore alla cultura Marco Soave. A febbraio di quest'anno, in occasione dell'inaugurazione dei nuovi restauri della chiesa di San Valentino, era uscito l'ultimo prezioso contributo



Elio Bonizzato aveva 72 anni

di Bonizzato in un volume promosso dalla parrocchia di Santa Maria Maggiore dedicato a «Bussolengo e il suo patrono. San Valentino, la storia, l'arte e il restauro». Proprio da questo libro don Giorgio Costa, come un saluto, ha tratto il testamento spirituale di Elio, uomo di profonda fede che traduceva nel «suo straordinario e indimenticabile sorriso». «Mi ha insegnato l'amore per la storia», commenta commosso Ferdinando Montresor, architetto del Comune. I LC

L'ARENNA - MARTEDÌ 11/10/2021 - Pg. 20

Socio Onorario dell'Associazione Balladoro di Povegliano Veronese

Ciao da: Angelina Marangoni – Giorgio Bergamini – Gaetano Zanotto – Riccardo Cavallara

CIAO